



**CGIL**

## **IL PACCHETTO “RISTORI” E LA NUOVA MANOVRA D’EMERGENZA**

---

5 scostamenti nel 2020  
4 Decreti “Ristori”  
oltre alla Legge di Bilancio 2021

Area delle Politiche per lo Sviluppo



9 dicembre 2020



## ***Lo scenario avverso***

Purtroppo lo scenario più sfavorevole si è materializzato. Nelle ultime settimane un nuovo e rapido aumento dei contagi ha causato una seconda ondata dell'epidemia da Covid-19 che ha colpito tutta l'Europa, con un nuovo impatto anche sull'economia. Sia nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2020, sia nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2021, il quadro macroeconomico programmatico e di finanza pubblica era stato costruito sulla base di uno scenario tendenziale di base, che costituisce anche la cornice entro la quale è stata impostata la manovra in Legge di Bilancio 2021-2023. Tuttavia, l'elevato grado di incertezza di questa fase, ha portato il Governo a prevedere, oltre allo scenario di base, anche uno scenario *avverso* – allora considerato meno probabile – fondato sull'ipotesi di recrudescenza della pandemia. L'accelerazione dei contagi, il riacutizzarsi dei ricoveri ospedalieri e l'incremento delle vittime da Covid-19 hanno costretto il Governo a reintrodurre misure precauzionali, nuove restrizioni alla mobilità e all'attività produttiva, sebbene differenziate a livello regionale in base alla gravità della situazione sanitaria. In questo scenario, il Governo ha prodotto un susseguirsi di provvedimenti economici di emergenza e nuove richieste di sfioramento dai tetti di deficit programmati.

Dal punto di vista macroeconomico, infatti, gli indicatori congiunturali, che avevano velocemente recuperato subito dopo la fine del lockdown, hanno ripreso a deteriorarsi e, secondo le ultime stime [dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio](#), nel quarto trimestre il PIL diminuirebbe di circa tre punti percentuali, al contrario della pur modesta variazione positiva prevista dal MEF (0,4 punti percentuali). Le ultime previsioni istituzionali, [internazionali](#) e [nazionali](#), calcolano per l'Italia e l'Europa una recessione più acuta per il 2020 e una ripresa molto parziale, con meno crescita e più disoccupazione nel 2021. Di conseguenza, il Governo è costretto a rifare i conti in ragione del nuovo rallentamento dell'economia e delle nuove misure per far fronte all'emergenza di fine anno. Con il nuovo scostamento di bilancio cresce il conto della pandemia. Eppure, il nuovo scostamento di bilancio potrebbe non modificare l'obiettivo di deficit 2020 fissato al 10,8 per cento del PIL, visto che si dovrebbero registrare maggiori entrate derivanti da un rimbalzo del PIL nel terzo trimestre maggiore del previsto che compenserebbe anche la probabile flessione dell'ultimo trimestre dell'anno.

Il peggioramento congiunturale aggrava soprattutto le prospettive del prossimo anno e anche prefigurando un rapido recupero ciclico a partire dalla primavera, appare sempre più difficile – ancorché vengano incorporati i fondi del programma Next Generation EU – realizzare la previsione programmatica del Governo di una crescita del PIL del 6,0 per cento mantenendo l'indebitamento netto al 7,0 per cento. Quest'anno il debito pubblico italiano lambirà la soglia record del 160% del PIL, con un incremento di oltre 25 punti percentuali rispetto al livello pre-Covid.

La Commissione europea, nel suo [parere](#) relativo al DPB 2021, ha del resto evidenziato che alcune delle misure di supporto all'attività economica contenute nel documento non sembrano essere temporanee né accompagnate da misure compensative e, dato il livello del debito pubblico già prima della pandemia, è importante garantire la sostenibilità a medio termine.





## ***Cos'è lo scostamento?***

Secondo i trattati europei, gli Stati devono rispettare un principio di sostenibilità delle finanze pubbliche, da cui però è possibile deviare temporaneamente in caso di circostanze straordinarie. Per *scostamento* di Bilancio si intende un (maggiore) indebitamento che il governo assume per coprire nuove spese a fronte proprio di circostanze straordinarie.

Le politiche di bilancio di ogni Paese dell'Unione europea sono vincolate al proprio Obiettivo di medio termine (OMT). L'OMT è definito dalla legge n. 243 (articolo 2, comma 1) come il valore del saldo strutturale di bilancio individuato sulla base dei criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione europea. Il saldo strutturale è definito a sua volta come il saldo del conto consolidato corretto per gli effetti del ciclo economico al netto delle misure *una tantum* e temporanee e, comunque, definito in conformità all'ordinamento dell'Unione europea. Ai sensi del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) dell'Unione europea, ciascuno Stato membro deve raggiungere e mantenere il proprio OMT oppure seguire un percorso di avvicinamento verso l'OMT stesso. L'OMT è definito in modo specifico per ciascun paese sulla base del potenziale di crescita dell'economia (*output gap*), del livello del debito e delle passività implicite. Per l'Italia l'OMT è corrisponde, per il triennio 2020-2022, al raggiungimento di un avanzo strutturale di bilancio pari allo 0,5% del PIL.

Le Relazioni sullo scostamento dal percorso di rientro all'OMT sono presentate dal Governo alle Camere ai sensi della legge n. 243 del 2012 (c.d. legge "rinforzata") di attuazione del nuovo articolo 81 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 1 del 2012. In particolare, l'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 prevede che scostamenti temporanei del saldo strutturale dall'obiettivo programmatico siano consentiti in caso di eventi eccezionali (comma 1). La disposizione considera eventi eccezionali "periodi di grave recessione economica" ed "eventi straordinari, al di fuori del controllo dello Stato, ivi incluse le gravi calamità naturali, con rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria generale del Paese" (comma 2). In tali casi sono consentiti scostamenti temporanei del saldo strutturale dall'obiettivo programmatico, sentita la Commissione europea e previa autorizzazione approvata dalle Camere, a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, indicando nel contempo il piano di rientro rispetto all'obiettivo di medio termine (comma 3). Il comma 5, in particolare, prevede che il piano di rientro rispetto all'obiettivo di medio termine possa essere aggiornato (con le modalità di cui al comma 3) "al verificarsi di ulteriori eventi eccezionali" ovvero qualora, in relazione all'andamento del ciclo economico, il Governo intenda apportarvi modifiche.

Tutte le deviazioni dal percorso programmato di riduzione del deficit e del debito sono esplicitamente autorizzati dalla Commissione europea, che il 20 marzo scorso, al fine di assicurare agli Stati membri il necessario spazio di manovra di bilancio per contrastare le conseguenze sanitarie ed economiche della crisi pandemica da Covid-19, ha disposto per l'anno in corso l'applicazione della cosiddetta *general escape clause* del PSC (e di fatto la sospensione anche del Fiscal compact), la quale consente agli Stati membri di deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'OMT, a condizione che non venga compromessa la sostenibilità fiscale nel medio periodo.





### ***Cinque decreti e tre scostamenti per affrontare la prima ondata***

L'Italia è stato il primo paese in Europa e in tutto l'Occidente ad affrontare la diffusione della pandemia e, di conseguenza, anche in ragione della seconda ondata, si mantiene ai primi posti nella classifica della spesa pubblica anti Covid-19 ([Fiscal Monitor](#), FMI). Per far fronte all'emergenza Coronavirus sono state adottate numerose misure straordinarie dirette a prevenirne ed arginarne l'espansione e gli effetti sul sistema economico. Si tratta di provvedimenti d'urgenza emanati a breve distanza l'uno dall'altro e concatenati tra loro<sup>1</sup>.

Le risorse stanziare sono state reperite principalmente mediante il ricorso a maggior deficit, attraverso gli scostamenti di Bilancio autorizzati in Parlamento con deliberazioni adottate in tre distinte occasioni: l'11 marzo, il 29 e il 30 aprile ed il 29 luglio 2020, a seguito della presentazione da parte del Governo di tre rispettive Relazioni.

L'impatto complessivo delle misure introdotte nella prima fase dell'emergenza pandemica ha raggiunto l'importo di circa 100,2 miliardi nel 2020, 31,4 miliardi nel 2021 e 35,5 miliardi nel 2022.

### ***Altri due scostamenti per la Legge di Bilancio e quattro decreti di ristoro contro la seconda ondata***

Il quarto scostamento di Bilancio è stato autorizzato dalle Camere il 14 ottobre scorso, a seguito della presentazione da parte del Governo della NADEF 2020 e dell'annessa Relazione al Parlamento, che ha definito gli obiettivi di finanza pubblica, anche in vista della manovra per il 2021, pur anticipando che le risorse derivanti da questa nuova autorizzazione sarebbero comunque impiegate per realizzare misure aggiuntive per il sostegno e il rilancio dell'economia in considerazione dell'attuale scenario determinato dall'emergenza economica e sanitaria.

Il Disegno di legge di Bilancio si colloca proprio nell'alveo del quadro programmatico macroeconomico e di finanza pubblica fissato per il triennio 2021-23 nella NADEF e nel DPB e ribadito anche nella Relazione al Parlamento che il Governo ha presentato lo scorso 20 novembre. Nella manovra si intrecciano misure ancora emergenziali, elementi di interventi strutturali e indicazioni di larga massima sull'utilizzo dei fondi europei, in un insieme accompagnato da una serie di norme di dettaglio micro settoriali (vedi Audizione CGIL sul Ddl Bilancio 2021-23 del 23 novembre 2020).

La manovra comporta un peggioramento del disavanzo pubblico rispetto al tendenziale nel 2021 dell'1,4 per cento del PIL (circa 24,6 miliardi di euro), nel 2022 dello 0,6 per cento del PIL (circa 12 miliardi) per arrivare a un miglioramento nel 2023 dello 0,2 per cento del PIL (circa 3,5 miliardi).

---

<sup>1</sup> Il Decreto-legge n. 9/2020, le cui misure sono poi confluite nel successivo più ampio intervento legislativo contenuto nel Decreto-legge n.18/2020 "Cura Italia" (L. n. 27/2020), il Decreto-legge n. 23 del 2020 "Liquidità" (Legge n. 40/2020), il Decreto-legge n. 34 del 2020 "Rilancio" (L. n. 77/2020), il D.L. n. 104 del 2020, Decreto-legge "Agosto" hanno introdotto numerose forme di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese. Su ogni decreto la CGIL nazionale ha prodotto specifiche elaborazioni, reperibili anche sul portale [www.cgil.it](http://www.cgil.it).





Secondo Gli obiettivi di Governo, il deficit dovrebbe così collocarsi al 7,0 per cento del PIL nel 2021 per poi ridursi al 4,7 per cento nel 2022 e ancora al 3,0 per cento nel 2023.

Il 27 ottobre scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato il primo dei cosiddetti decreti “Ristori” ([Decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137](#)), che introduce ulteriori misure urgenti per la tutela della salute e per il sostegno ai lavoratori e ai settori produttivi, nonché in materia di sicurezza connesse all'epidemia da Covid-19, per un costo di oltre 5 miliardi di euro.

Con il decreto “Ristori - bis” ([Decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149](#)), il Governo interviene nuovamente per assicurare un tempestivo sostegno economico, pari a circa 2,8 miliardi di euro, in favore delle categorie più colpite dalle nuove misure di contenimento adottate per frenare l'aumento dei contagi.

Circa 2 miliardi sono stati destinati al terzo Decreto “Ristori” ([Decreto-legge del 23 novembre 2020, n. 154](#)), ricavati dai fondi ancora non spesi nei precedenti interventi anticrisi.

Il 26 novembre scorso, infine, è stato deliberato un nuovo scostamento di Bilancio di circa 8 miliardi di euro (il quinto da quando è scoppiata la pandemia) destinati in parte a finanziare l'ultimo Decreti “Ristori” (il quarto da ottobre, [Decreto Legge 30 novembre 2020, n. 157](#)), e a rafforzare la dotazione complessiva della manovra in Ddl Bilancio.

Nel complesso, dunque, in ragione della congiuntura economica negativa scaturita dalla seconda ondata, il Governo ha adottato interventi di sostegno economico pari a oltre 18 miliardi di euro. Tali interventi ricalcano molte delle misure già intraprese (es. contributi a fondo perduto, sospensione di imposte, contributi e versamenti, nuove settimane di cassa integrazione e due ulteriori mesi di Reddito di emergenza) e sono destinati soprattutto a sostegno del sistema sanitario e in favore delle categorie più colpite, privilegiando la rapidità, inevitabilmente a scapito della condizionalità e della prospettiva.

Dal punto di vista delle coperture, oltre che dagli scostamenti di Bilancio, il pacchetto dei DL “Ristori” è finanziato in buona parte da risorse già messe in campo nei precedenti decreti e non utilizzate, ad esempio i 3 miliardi ancora disponibili su quelli stanziati dal DL 18/2020 per gli ammortizzatori, i 3,6 miliardi stanziati dal DL 34/2020 e riappostati per i provvedimenti del 2021 o i 4 miliardi (su 12 preventivati) che lo stesso decreto aveva previsto di utilizzare per il pagamento dei debiti commerciali degli Enti Locali.

Questo spostamento di risorse anche ingenti lascia presagire che il costo definitivo di tutta la partita dei provvedimenti messi in campo per contrastare la crisi Covid-19 subirà significative variazioni a consuntivo.

Con buone probabilità, all'inizio del prossimo anno, seguirà un quinto scostamento, che – sulla base di un calcolo approssimativo dei margini di Bilancio – dovrebbe attestarsi attorno ai 20 miliardi.

Le cicatrici della pandemia saranno profonde e aver messo in campo risorse pubbliche immediate senza precedenti ha aiutato a difendere l'economia e l'occupazione. Ma non basta. Occorre coniugare la risposta all'emergenza con la prospettiva di un nuovo sviluppo, che sin da ora prefiguri più crescita e occupazione. Tali obiettivi richiedono risorse ordinarie e straordinarie (come quelle del Next Generation EU), ma occorre anche scegliere bene le poste di bilancio che moltiplichino di più la crescita, così da mantenere anche le finanze pubbliche sotto controllo e





avere più margini espansivi, per raggiungere nei prossimi anni traguardi, nazionali ed europei, più ambiziosi in termini di resilienza, innovazione e sostenibilità.

### ***Le principali misure economiche e fiscali del pacchetto “Ristori”***

Di recente, il [Ministero dell’Economia e delle Finanze](#) ha illustrato e promosso i contenuti dei diversi Decreti “Ristori” e pubblicato anche una sintesi con le principali misure previste per il 2020, suddividendo i provvedimenti per destinazione: sanità, imprese, lavoro. Di seguito, riproponiamo i maggiori interventi di natura più propriamente economica e fiscale.

#### PROROGA DEL SECONDO ACCONTO IRPEF, IRES E IRAP

Viene prorogato al 30 aprile 2021 il termine per il versamenti, da parte di tutte le imprese con un fatturato non superiore a 50 milioni di euro nel 2019 e che hanno registrato un calo del 33% del fatturato nei primi sei mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. La proroga si applica anche ai soggetti Isa, che rientrano in determinate categorie. per tutti gli altri soggetti il termine per il versamento dell'imposta è fissato al 10 dicembre; entro la stessa scadenza dovranno essere presentate anche le dichiarazioni dei redditi e Irap.

La proroga al 10 dicembre per le imprese che non hanno sofferto di un calo di fatturato del 33% è funzionale esclusivamente a non sanzionare quanti non hanno versato in attesa del Decreto stesso. Per le imprese in difficoltà questa proroga al 2021 potrebbe essere utile nella speranza di una buona performance nel primo quadrimestre del prossimo anno.

#### VERSAMENTI DI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI, RITENUTE E IVA

È prevista la sospensione fino al 16 marzo 2021 dei pagamenti che scadono a dicembre, per tutte le imprese con un fatturato non superiore a 50 milioni nel 2019 e un calo del 33% del fatturato nel mese di novembre 2020, rispetto allo stesso mese del 2019. Stessa norma vale per chi ha aperto l'attività dopo il 30 novembre 2019.

Anche per questa sospensione vale quanto detto nel paragrafo precedente, con la specifica che essa è quella che maggiormente avrebbe pesato sui lavoratori freelance, professionisti e piccoli autonomi non strutturati.

I pagamenti competenza 2020 rinviati al 2021, alimenteranno un “fondo perequativo” di 5,3 miliardi, il quale sarà nelle disponibilità del Governo perché possa prevedere nuovi indennizzi o sospensioni delle imposte nel 2021 attraverso lo strumento del DPCM. E’ singolare che un fondo che si prevede di utilizzare per sospendere le imposte anche nel 2021 sia alimentato da imposte che saranno pagate nel 2021 stesso.





#### CREDITO D'IMPOSTA AFFITTI NEGOZI

Il credito d'imposta sugli affitti viene esteso ai mesi di ottobre, novembre e dicembre e allargato alle imprese con ricavi superiori ai 5 milioni di euro. Il beneficio, fino al 60% per il canone di locazione, riguarda le imprese che hanno registrato un calo del fatturato di almeno il 50% nei mesi in questione rispetto ai corrispondenti mesi del 2019 ed è cedibile al proprietario dell'immobile locato.

In merito al credito di imposta per le locazioni degli immobili ad uso non abitativo, già previsto dal Decreto "Rilancio", ponendo in capo al conduttore tale beneficio fiscale, implicitamente si è posto in capo ad esso anche la responsabilità del regolare pagamento del canone. E' stata fatta una scelta, si sono voluti tutelare i proprietari delle mura piuttosto che gli affittuari. Per esser chiari, se si fosse pensato che fossero invece i proprietari a dover "pagare" temporaneamente per la crisi COVID-19, si sarebbe potuto mettere in campo un provvedimento opposto: uno sconto del 60% del canone di locazione da recuperare, per il proprietario, in dichiarazione 2021 attraverso un credito d'imposta.

#### CANCELLAZIONE SECONDA RATA IMU

Stop alla seconda rata per gli immobili e le pertinenze in cui svolgono attività, e interessate dalle misure restrittive o che hanno ricevuto i contributi a fondo perduto, a condizione che il proprietario sia gestore delle attività esercitate negli immobili in questione.

#### ROTTAMAZIONE TER E SALDO E STRALCIO

Proroga al primo marzo 2021 dei pagamenti legati alla rottamazione-ter e al saldo e stralcio, relativi alle rate scadute nel 2020, e necessari per non perdere i benefici della definizione agevolata.

#### RAZIONALIZZAZIONE DELLA RATEIZZAZIONE

Si prevede che alla presentazione della richiesta di dilazione, consegua la sospensione dei termini di prescrizione e decadenza e il divieto di iscrivere nuovi fermi amministrativi e ipoteche o di avviare nuove procedure esecutive. Inoltre, i contribuenti decaduti dai piani di rateizzazione o dalle precedenti rottamazioni delle cartelle esattoriali potranno presentare una nuova richiesta di rateizzazione entro la fine del 2021.

#### FILIERA AGRICOLA

Viene istituito un fondo con una dotazione di 100 milioni di euro per sostenere le imprese delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura interessate dalle misure restrittive per fronteggiare l'epidemia.





## BLOCCO DEI PIGNORAMENTI

È sospesa fino al 31 dicembre del 2020 ogni procedura esecutiva per il pignoramento immobiliare che abbia ad oggetto l'abitazione principale del debitore.

## LAVORATORI SPORTIVI

Per i mesi di novembre e di dicembre 2020 è erogata un'indennità di 800 euro per i lavoratori del settore sportivo che in precedenza avevano beneficiato delle indennità di 600 euro (limite di spesa di 124 mln). Viene inoltre velocizzato l'iter di erogazione delle risorse da parte del 'Fondo Unico per il sostegno delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche', con una dotazione di 142 milioni. Per i lavoratori sportivi, oltre alle già espresse considerazioni in merito alla carenza di un sistema di tutele universali, è necessaria una specifica. In questo settore, infatti, si assiste agli effetti deleteri di una normativa fiscale (artt. 67 comma 1 e 69 comma 2 del TUIR 917/1986) che esenta dall'imposizione fiscale i compensi destinati agli sportivi dilettanti per un ammontare pari a 10.000 euro all'anno (erano 7.500 fino al 2017), oltre che dall'obbligo di versamento contributivo. Questa norma, oltre a costituire possibilità di elusione fiscale attraverso l'imputazione di costi formali per le società nella forma di compensi per attività sportiva a soggetti che su quei costi non pagano le imposte, nei fatti ha spesso livellato a 10.000 euro annui il compenso massimo per i lavoratori in una parte di questo mondo. Sono molti, quindi, i lavoratori di campi sportivi, palestre e sferisteri che pur lavorando da anni risultano non aver mai versato né imposte né contributi.

## CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO E SOSTEGNO ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Con uno stanziamento di quasi 4 miliardi vengono riconosciuti nuovi contributi a fondo perduto, a favore dei soggetti con una partita Iva aperta alla data del 25 ottobre 2020, per le attività interessate dalle misure restrittive introdotte per contenere la diffusione dell'epidemia. Viene inoltre istituito un fondo, che arriva a quasi 2 miliardi, per estendere le misure di ristoro previste alle attività che potrebbero rientrare nelle regioni rosse o arancioni, a seguito di successivi provvedimenti. Il contributo a fondo perduto previsto dal pacchetto Ristori ricalca il provvedimento previsto nel DL "Rilancio", ed è addirittura erogato in automatico ai destinatari del primo provvedimento. In caso di nuova domanda sarà necessario presentare la domanda per il contributo e la dichiarazione del requisito della perdita di fatturato (non richiesto in caso di apertura di partita IVA successiva al 1 gennaio 2019). L'importo da erogare è pari ad una percentuale del calo del fatturato, percentuale decrescente all'aumentare dei ricavi 2019. A seconda del settore di attività, individuato dal codice Ateco, e dell'ubicazione della stessa in una regione gialla, arancione o rossa, tale importo base può essere maggiorato da un minimo del 50% fino ad un massimo del 400%. E' prevista comunque l'erogazione di un contributo minimo di 1.000 euro per le persone fisiche e di 2.000 euro per i soggetti diversi. Il contributo massimo erogabile è pari a 150.000 euro.

I contributi a fondo perduto sono il perfetto esempio della logica dei provvedimenti destinati in questa pandemia ai lavoratori autonomi ed alle imprese. Come già enunciato, infatti, si è dovuta privilegiare la rapidità e la diffusione degli interventi per porre un rimedio a situazioni spesso molto difficili, in parte confondendo l'aiuto alle persone (necessario e giustamente universale) con







la volontà di salvare tutte le imprese, che invece ha un effetto di cristallizzazione della dinamica evolutiva del sistema economico. Dato il gran numero di micro imprese del nostro paese (secondo in Europa dopo la Grecia in percentuale, primo in numeri assoluti) si può sostenere che, pur con tutti i limiti del caso, tale provvedimento sia stato necessario per evitare una ancor più grave crisi sociale.

Inoltre, il Fondo per la concessione dei finanziamenti a tasso agevolato per imprese esportatrici viene incrementato di 500 milioni.

#### MISURE PER IL LAVORO

Con uno stanziamento superiore ai 2 miliardi di euro, è previsto il prolungamento, fino a 6 ulteriori settimane, dei trattamenti di Cassa integrazione ordinaria, assegno ordinario e cassa integrazione in deroga, per i datori di lavoro per cui era stato interamente riconosciuto il periodo di nove settimane degli stessi trattamenti con il decreto agosto. È previsto il versamento di un contributo addizionale, a carico del datore di lavoro, nei seguenti casi: 18% per chi non ha avuto una riduzione di fatturato, 9% per una riduzione di fatturato inferiore al 20%. Emerge, con grande evidenza, l'assenza di una protezione universale contro le perdite di reddito.

Per i mesi di novembre e dicembre vengono erogate due nuove tranches del Reddito di emergenza, a partire da 400 euro, per tutti coloro che ne avevano già diritto e per chi, nel mese di settembre, ha avuto un valore del reddito familiare inferiore al beneficio stesso.

Vengono stanziati 45,5 milioni di euro per estendere le modalità con cui i genitori lavoratori dipendenti possono accedere al lavoro agile o al congedo straordinario retribuito al 50%. Con ulteriori 54,5 milioni di euro vengono inclusi anche i genitori lavoratori dipendenti delle zone rosse, ove sia stata disposta la chiusura delle scuole secondarie di primo grado. In particolare, viene estesa tale possibilità, già prevista per la quarantena dei figli conviventi, anche al caso in cui venga disposta la sospensione dell'attività scolastica in presenza e per figli di età inferiore ai 16 anni. Inoltre, viene concesso un bonus di 1.000 euro, per l'acquisto di servizi di baby-sitting da utilizzare per prestazioni effettuate nel periodo di sospensione dell'attività didattica a scuola.

Con uno stanziamento complessivo di circa 550 milioni di euro, viene erogata una nuova indennità una tantum di 1.000 euro per i lavoratori stagionali del turismo, degli stabilimenti termali, dello spettacolo, e altre categorie di lavoratori, gli intermittenti e gli incaricati di vendite a domicilio. Per il mese di dicembre è stata riconosciuta un'altra indennità di 1.000 euro. Anche in questo caso, come per i contributi a fondo perduto (almeno per la parte destinata ai freelance), come per gli ammortizzatori in deroga, e come per i lavoratori del settore dello sport di cui al prossimo punto, si fa sentire la parcellizzazione del sistema delle protezioni sociali, soprattutto per le figure di maggior fragilità.

#### DEBITO REGIONI

Viene assegnato un contributo di 250 milioni di euro, destinato al finanziamento delle quote capitale dei debiti finanziari in scadenza nell'anno in corso delle regioni a statuto ordinario.

